



ATTO N. 479

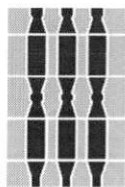
INTERROGAZIONE

del Consigliere De Luca

***“PROTOCOLLI TAMPONI COVID-19 - GRAVI CRITICITA' NELLA COMUNICAZIONE
ISTITUZIONALE, L'INFORMAZIONE E L'ASSISTENZA AL CITTADINO”***

*Depositato alla Sezione Flussi Documentali
il 29/09/2020*

Trasmesso al Presidente della Giunta regionale il 30/09/2020



Al Presidente del Consiglio regionale - SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

**PROTOCOLLI TAMPONI COVID-19: GRAVI CRITICITÀ NELLA
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, L'INFORMAZIONE E L'ASSISTENZA
AL CITTADINO**

PREMESSO CHE

che, come riportato in un articolo sulla testata online UmbriaOn¹, dal racconto di una cittadina di Perugia il giorno 22 settembre alle ore 15.45, la donna allarmata dalle condizioni febbrili del figlio (*febbre a 38.5°*), ha iniziato a contattare il servizio di pediatria per richiedere la possibilità di eseguire un tampone data anche la situazione di salute della stessa donna che risulta immunodepressa, con un suocero sotto ossigeno e una madre allettata;

che, la sua richiesta non è stata accolta nella stessa giornata e nonostante la febbre del bambino in rapida crescita sino ad arrivare ai 39°, con la perdita del senso del gusto, la stessa non è stata ricontattata dal Centro sino al venerdì, quando le è stato proposto un appuntamento per il lunedì mattina successivo ai fini di effettuare il tampone;

che, la stessa nel timore di dover aspettare sino al lunedì successivo e dopo aver contattato nuovamente la pediatra è stata indirizzata al drive-in di piazzale Europa per il tampone, dove tuttavia, nonostante la segnalazione del medico non viene presa in carico la sua richiesta e viene rispedita a casa;

che, dopo questo ennesimo rifiuto la stessa dopo aver richiesto alla pediatra di poter ricevere almeno una visita a domicilio per sincerarsi dello stato di salute del figlio, si è sentita rispondere di non poter ricevere visite a domicilio;

¹

<https://www.umbriaon.it/odissea-di-una-madre-e-del-figlio-con-la-febbre-assurdo-covid-coronavirus-perugia/>

che, solo soltanto dopo l'ennesima telefonata al Centro salute la donna è riuscita ad ottenere un appuntamento fissato per il giorno dopo, il sabato, quando finalmente le è stata concessa assistenza a domicilio per il tampone, che poi è risultato essere fortunatamente negativo;

CONSIDERATO CHE

che, la preoccupazione della donna era pienamente legittima data la situazione di rischio individuale e familiare;

che, sono numerosissime le segnalazioni che arrivano ai nostri uffici di una totale assenza di orientamento, non solo per le famiglie con bambini e ragazzi in età scolastica, ma per tutte le persone che presentano sintomatologie lievi o presunte tali, con messaggi e comunicazioni spesso contraddittorie tra le diverse aziende e i diversi distretti;

che, data la situazione di emergenza sanitaria attuale, risulta inverosimile una tale confusione;

che, l'avvicinarsi del periodo autunnale l'aumento della diffusione di stati influenzali rischiano di mettere in pericolo le misure adottate e la credibilità delle istituzioni;

INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE

- se sia a conoscenza dei fatti esposti;
- se intenda avviare una campagna di comunicazione istituzionale e di informazione in semplici 10 punti sul protocollo da adottare in caso di sintomatologie lievi e severe, nelle casistiche in cui è prevista la necessità di sottoporsi al tampone, sui tempi e le modalità di isolamento in attesa di esito e sui comportamenti da adottare;
- Se intenda unificare e uniformare sull'intero territorio regionale il protocollo adottato dalle aziende sanitarie e ospedaliere;

Thomas De Luca
Gruppo M5S



Perugia, 28/09/2020